

## La Piccola Torino

Pietro Ficarra

### **La Piccola Torino**

Romanzo

YOU CAN PRINT, 2021

680 pgg. Prezzo € 39,90



*Il libro è disponibile presso l'editore e tutti i principali stores multimediali, oltre che presso edicole e librerie che ne hanno fatto richiesta.*

La Grande Guerra e la sua fine: sconvolgono non solo il Mondo intero e le Nazioni ma anche il piccolo mondo di un paese, che va in crisi ed è costretto a ripensarsi, andando però incontro alla realtà delle violenze del Fascismo ancor prima che esso prenda il potere in Italia e diventi regime. La vita quotidiana di padroni e servi, mondo contadino e piccola borghesia, sconvolta dall'irruzione della politica nella Sicilia inerte e ancora sottomessa a retaggi feudali della provincia messinese. Un triennio, dal 1919 al 1921, raccontato intorno alla storia di Vincenzo e Maddalena, che comincia con la fine della guerra e il ritorno dal fronte e finisce in America. Intorno i padroni, che non rinunciano facilmente a essere ciò che sono sempre stati, e la gente di Sampieri, in gran parte analfabeta ma entusiasta di poter legittimare finalmente la propria dignità, almeno fino a quando non viene nuovamente offesa dalla violenza fisica che anche in quel piccolo mondo prende il posto della discussione, come sta avvenendo in Continente. Il ritorno dei combattenti e la costituzione delle sezioni dei partiti di massa trasformano la vita di paese in profondità, nei modi di vivere delle persone e nelle relazioni, anche le più intime. La rapidità delle vicende, quando ancora si costituivano in provincia i nuovi Fasci, insegnano ai più giovani il pensiero, la prudenza, ad agire collettivamente e poi nell'ombra, ma sono anni vissuti intensamente da molti, da coloro che vivevano la politica ma anche in coloro che vi assistevano: entusiasmi, ansie, preoccupazioni, liti familiari, un mondo antico in lotta contro quello nuovo. E ancora: dubbi, resistenze, rapporti ancestrali messi in crisi, la tranquillità del quotidiano a repentaglio, la semplicità nella visione della vita e delle cose messa a dura prova, la responsabilità delle disgrazie, i vecchi liberali, la scarsa o nulla abitudine non solo alle violenze ma anche solo a un corteo, a una sfilata. Per molti anche gli strumenti della politica, da imparare, e la necessità di ragionare insieme, il voto, socialisti e comunisti, i congressi a Messina, i capi, le discussioni e poi le divisioni, e il ruolo dei preti, dei mezzadri, di campieri, artigiani, contadini, braccianti, il Circolo dei Civili, le organizzazioni proletarie, le donne del partito ... Tutto di corsa in quegli anni per i paesani di Sampieri, insieme alle invenzioni, gli spostamenti col treno, i telegrammi, i giornali: un mondo stravolto in poco tempo che non può non stravolgere le esistenze dei singoli. Anche se la politica è per tutti una cosa troppo complicata e tale rimane anche quando le camicie nere, a braccetto con le istituzioni, obbligano con la violenza alla rassegnazione, le cose non tornano tutte al loro posto: un mondo antico è scomparso per sempre, anche se il nuovo è costretto a rimanere in silenzio nelle menti e nei cuori per un ventennio.

***L'autore ritorna ancora a occuparsi dei Nebrodi, ma questa volta in forma di romanzo storico e su un tema a lui caro, a un anno dalla pubblicazione del volume "La cucina e la gastronomia dei Nebrodi. Tradizione e innovazione" e a due dall'altro suo lavoro dedicato a questa terra, "Dalla natura alla tavola: erbe e frutti spontanei nelle vallate dei Nebrodi". Questa volta racconta il triennio 1919-1921 e di come la politica fece irruzione in questa terra dominata da secoli dalla soggezione nelle relazioni sociali, sconvolgendo la quotidiana esistenza di un paese contadino e aprendolo a nuove visioni del Mondo. Non va alla ricerca di dettagli e significati nelle cose dei Nebrodi, che siano della memoria o in quelle più conosciute e attuali, ma in forma di racconto ci ricorda cosa sono stati gli anni che hanno fatto seguito alla Grande Guerra e di come potevano cambiare anche i piccoli mondi di paese in Sicilia. Responsabile dalla prima metà degli anni Ottanta dei servizi socioculturali nelle amministrazioni di grossi centri della Brianza e del Milanese, non ha abbandonato i legami con la sua terra d'origine. Ha pubblicato lavori e articoli sulla storia e le istituzioni della cultura e si occupa per passione di cucina siciliana e di etnobotanica alimentare, avendo all'attivo numerose pubblicazioni sul tema.***